

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 20 marzo 2015

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 31 dicembre 2014.

Disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2015-2017, a norma dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49. (15A02094) .. Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DECRETO 24 febbraio 2015.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato vecchio di Craco, in provincia di Matera. (15A02006)..... Pag. 3

Ministero della difesa

DECRETO 17 marzo 2015.

Approvazione del nuovo elenco dei materiali d'armamento da comprendere nelle categorie previste dall'articolo 2, comma 2, della legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2014/108/UE. (15A02152) Pag. 5

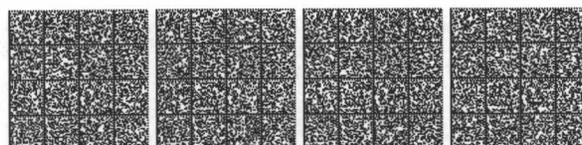
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 18 febbraio 2015.

Programma di controllo sulle sementi di mais e soia per la ricerca di eventuali OGM, campagna di semina 2015. (15A02118) Pag. 50

DECRETO 10 marzo 2015.

Iscrizione di varietà di soia al relativo registro nazionale. (15A01993) Pag. 51



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

DECRETO 24 febbraio 2015.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato vecchio di Craco, in provincia di Matera.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA BASILICATA

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 250 del 26 ottobre 1998;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio» pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 2006 e in particolare gli articoli 136, 138, 141, 157, comma 2, e 183 comma 1, come ulteriormente modificato e integrato dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 «Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 del 9 aprile 2008, serie generale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 «Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296», in particolare l'art. 17, comma 3, lett. ((o-bis));

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali, specificamente le modifiche di cui all'art. 17, comma 3, punto 8), lett. «o-bis»;

Visto il conferimento dell'incarico, per supplenza, di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, conferito alla dott.ssa Marta Ragozzino con nota n. 12639 del 14 novembre 2014 dal Segretario generale MiBACT;

Considerato che la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata ha trasmesso, con nota n. 2976 del 12 giugno 2014 indirizzata alla regione Basilicata – Dipartimento ambiente e territorio, Ufficio urbanistica e tutela del paesaggio, nonché al MiBACT – Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, la proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art. 138 d.lgs.

n. 42/2004 dell'abitato vecchio di Craco, in provincia di Matera, elaborata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata;

Visto il parere favorevole, espresso dalla regione Basilicata con nota n. 113758 dell'11 luglio 2014, alla proposta di Dichiarazione di interesse pubblico formulata dalla Direzione regionale BCP della Basilicata, in conseguenza del parere favorevole emesso dalla Commissione regionale per la tutela del paesaggio nella seduta del 9 luglio 2014;

Considerato che, trascorso il termine di trenta gg. prescritto dall'art. 138 comma 3 del Codice, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata ha dato avvio alla procedura di dichiarazione d'interesse pubblico in via surrogatoria ai sensi dell'art. 141 del d.lgs. n. 42/2004, trasmettendo, con nota n. 3552 del 14 luglio 2014 indirizzata al Comune di Craco, alla Provincia di Matera, alla Direzione generale per la tutela del paesaggio del MiBACT e alla regione Basilicata - Dip.to Assetto territorio, Ufficio urbanistica e ambiente, la proposta di vincolo paesaggistico dell'abitato vecchio di Craco in provincia di Matera, ai fini dell'affissione per 90 gg. all'Albo pretorio comunale;

Vista la nota integrativa n. 4626 del 26 settembre 2014, con cui la Direzione regionale BCP della Basilicata ha trasmesso al comune di Craco una modifica alla relazione storica precedentemente inviata, con invito all'affissione, sempre per i prescritti 90 gg., all'Albo pretorio comunale;

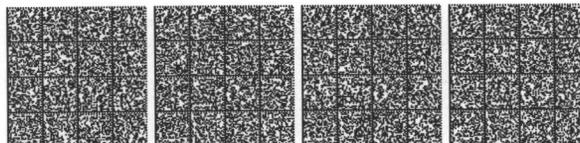
Considerato che la proposta di Dichiarazione di interesse pubblico di che trattasi è stata pubblicata all'Albo pretorio del comune di Craco dal 21 luglio 2014 al 19 ottobre 2014 e che la modifica integrativa della relazione storica è stata anch'essa pubblicata sul medesimo Albo pretorio dal 3 ottobre 2014 al 1° gennaio 2015;

Considerato che la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata ha provveduto alla pubblicazione della proposta di vincolo paesaggistico sul proprio sito informatico, dandone avviso, come prescritto dalla norma, su un quotidiano a tiratura nazionale e su due quotidiani a tiratura locale, nello specifico sul «Corriere della Sera», alla pag. 28 dell'edizione del 16 febbraio 2015, sul «Corriere del Mezzogiorno», alla pag. 10 del 17 febbraio 2015 e sulla «Gazzetta dello Sport - edizione Puglia e Basilicata», alla pag. 39 del 17 febbraio 2015;

Ritenuto che la direzione regionale BCP della Basilicata, con nota n. 607 del 18 febbraio 2015 ha dato informazione agli enti interessati, al MiBACT e alla Prefettura di Matera circa l'avvenuta affissione all'Albo pretorio di Craco della Proposta di vincolo paesaggistico, richiedendo alla regione Basilicata - Dip.to assetto del territorio, alla Provincia di Matera e al Comune di Craco di darne avviso sui rispettivi siti informatici istituzionali;

Considerato che nei termini di cui all'art. 139, comma 5, del d.lgs. n. 42/2004 non sono pervenute osservazioni da parte di enti, istituzioni o soggetti interessati a vario titolo;

Considerato che il vecchio abitato di Craco in provincia di Matera, come delimitato nella planimetria catastale e descritto nella relazione storica accluse, presenta un quadro prospettico estremamente suggestivo e ricco di spunti architettonici, costituito da edilizia spontanea



e popolare unita a palazzi nobiliari ed edifici religiosi, tanto da diventare un punto di riferimento per la cinematografia italiana. Di particolare pregio è anche il quadro naturale determinato dalle unità edilizie e architettoniche di antica origine, composte essenzialmente da un connettivo di edifici strutturati con muratura in pietrame locale che compongono il paese abbandonato, incastonato su un rilievo argilloso, sabbioso e in conglomerato formatosi in età pliocenica, risalente, cioè, a quasi sette milioni di anni fa. Tale contesto determina una singolarità paesaggistica di notevole rilievo ambientale, offrendo numerosi punti di vista e di belvedere che, per taluni aspetti, diventano sempre più incantevoli. Il vecchio paese di Craco è oggi abbandonato a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1965, n. 800, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 1965, n. 177, per via di serie problematiche di carattere geologico che continuano a determinare frane e crolli estremamente pericolosi per la pubblica incolumità;

Considerato, altresì, che la rupe sulla cui dorsale si sviluppa il vecchio abitato di Craco, delimitata da strapiombi naturali e dominata dalla mole della Torre medievale e della chiesa madre attorno a cui si articola la fitta trama del tessuto edilizio di antica origine, costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza e di spiccato valore estetico e tradizionale;

Ritenuta prioritaria l'esigenza di garantire la tutela del suddetto contesto paesaggistico, tenuto conto sia della necessità di un attento processo di consolidamento del suolo, minacciato da attività franose, quanto di controllo di possibili attività edilizie sugli antichi edifici, che potrebbero portare ad improprie trasformazioni e manomissioni volte a snaturare le intrinseche qualità architettoniche tradizionali, oltre che rischi di demolizione capaci di implicare un eventuale, inaccettabile diradamento urbano, con irreversibili danni alla percezione e godibilità estetica dell'originario quadro paesaggistico, e probabilità di perdita dell'identità storico-ambientale come pervenuta fino ad oggi;

Considerato che, con la «Disciplina d'uso delle aree e di valorizzazione degli immobili» contenuta nella relazione storica, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata ha esplicitato alcune prescrizioni intese ad assicurare la conservazione dei valori paesaggistici rappresentati dalle componenti geomorfologiche, architettoniche, insediative, storiche e culturali dell'antico abitato di Craco;

Considerato che, da quanto sopra esposto, appare indispensabile l'adozione del provvedimento di tutela paesaggistica, e quindi sottoporre a vincolo, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Parte terza, l'area del vecchio abitato di Craco in provincia di Matera, come da perimetrazione riportata nell'allegata planimetria, al foglio di mappa catastale n. 17, così individuata:

«a Nord» con l'esterno strada Vicinale Mesola Sansone, confinante con il foglio catastale n. 12;

«a Est» proseguendo con l'esterno strada Vicinale Mesola Sansone e confinante con il foglio catastale n. 12, fino a raggiungere l'incrocio con la strada Comunale Craco-Ferrandina;

«a Sud» a partire dall'incrocio della strada Vicinale Mesola Sansone con la strada Comunale Craco-Ferrandina, seguendo per un tratto l'esterno strada Comunale Craco-Ferrandina confinante con il foglio catastale n. 18, sino ad intersecare la strada Statale n. 103 Val D'Agri-Montal-

bano, confinante con il foglio catastale n. 29 e proseguendo l'esterno della stessa strada Statale n. 103 Val D'Agri-Montalbano, fino al limite del foglio catastale n. 16;

«a Ovest» riprendendo la strada Statale n. 103 Val D'Agri-Montalbano, confinante con il foglio catastale n. 16 fino all'incrocio con la strada Vicinale Mesola Sansone, confinante con il foglio catastale n. 12 a chiusura con il punto di partenza.

Considerato che, da quanto sopra esposto, appare indispensabile l'adozione del provvedimento di tutela paesaggistica, e quindi sottoporre a vincolo, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Parte terza, l'area sopra descritta, al fine di garantirne la conservazione e di preservarla da interventi che potrebbero compromettere irrimediabilmente le pregevoli ed eccezionali caratteristiche paesaggistiche. Il borgo della vecchia Craco, incastonato in una profonda fusione fra natura, architettura e territorio, va preservato e tutelato in maniera da rispettarne anche le prospettive e le vedute d'insieme;

Rilevata pertanto la necessità e l'urgenza di sottoporre l'area sopra indicata ad un idoneo provvedimento di tutela e ad una specifica disciplina di tutela, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del Codice, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata di presentare alla Regione o all'ente dalla stessa subdelegato la richiesta di autorizzazione ai sensi degli articoli 146, 147 e 159 del predetto decreto legislativo n. 42/2004, per qualsiasi intervento che modifichi lo stato dei luoghi, secondo la procedura prevista rispettivamente dalle citate disposizioni;

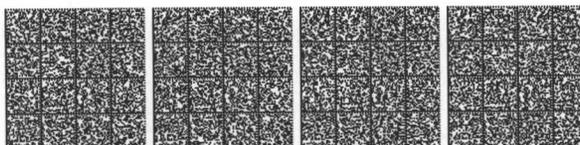
Decreta:

Tutta l'area corrispondente al vecchio abitato del Comune di Craco in provincia di Matera, così come perimetrata e indicata nella planimetria catastale e descritta nella relazione storica, che costituiscono parti integranti del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. n. 136, comma 1, lett. c), n. 138, comma 3 e 141 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e viene quindi interamente sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte Terza del medesimo decreto legislativo.

Nella predetta area, assoggettata alla presente dichiarazione di notevole interesse pubblico, vige la disciplina dettata ai sensi dell'art. 140 comma 2 del decreto legislativo n. 42/2004, intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, contenuta nell'allegata relazione storica, costituente parte integrante del presente decreto. Tale disciplina prevede che:

nelle zone limitrofe all'area dichiarata di notevole interesse pubblico dovrà essere ridotta quanto più possibile l'edificazione, in modo da non alterare il quadro prospettico dell'antico centro abitato, che potrebbe subire inquinamenti di carattere tipologico, non in linea con i connotati specifici della cultura locale;

dovrà essere promossa la tutela integrale dei manufatti esistenti, dagli edifici di culto ai palazzi nobiliari, fino alle abitazioni con connotazione più semplice, di fattura più povera;



dovrà essere redatto e adottato un «Piano di Recupero» dell'antico borgo, atto a stabilire normative urbanistiche di conservazione, oltre ad incentivare interventi di restauro sui fabbricati esistenti.

Copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto verrà affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 140, comma 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo del Comune di Craco, con deposito della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria e relazione storica contenente anche la «Disciplina d'uso delle aree e di valorizzazione degli immobili» presso i competenti uffici del suddetto comune.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Potenza, 24 febbraio 2015

Il direttore regionale supplente: RAGOZZINO

15A02006

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 17 marzo 2015.

Approvazione del nuovo elenco dei materiali d'armamento da comprendere nelle categorie previste dall'articolo 2, comma 2, della legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2014/108/UE.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

IL MINISTRO DELL'INTERNO

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

E

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto l'art. 2, comma 3, della legge 9 luglio 1990, n. 185, e successive modificazioni e integrazioni, il quale prevede che l'elenco dei materiali di armamento da comprendere nelle categorie di cui al comma 2 del medesimo art. 2, è individuato anche con riferimento ai prodotti per la difesa di cui all'allegato alla direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modificazioni;

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Direzione regionale per i beni culturali
e paesaggistici della Basilicata
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Luigi A. W. Vita

AWV

Vista la direttiva 2014/108/UE della Commissione del 12 dicembre 2014, che modifica la direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa;

Considerato che il citato art. 2, comma 3, della legge n. 185 del 1990, prescrive altresì che l'individuazione di nuove categorie e l'aggiornamento dell'elenco dei materiali d'armamento, ove resi necessari da disposizioni comunitarie, sono disposti con decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'interno, dell'economia e delle finanze, e dello sviluppo economico;

Visti i decreti interministeriali in data 23 settembre 1991, 28 ottobre 1993, 1° settembre 1995, 13 giugno 2003, 11 aprile 2012, 26 giugno 2013 e 7 maggio 2014, con i quali sono state approvate le precedenti versioni degli elenchi dei materiali d'armamento;

Constatata la necessità di approvare un nuovo elenco dei materiali di armamento, allo scopo di conformarsi alle disposizioni della citata direttiva 2014/108/UE;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il nuovo elenco dei materiali d'armamento da comprendere nelle categorie di cui all'art. 2, comma 2, della legge n. 185 del 1990, allegato al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 marzo 2015

Il Ministro della difesa
PINOTTI

*Il Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale*
GENTILONI SILVERI

Il Ministro dell'interno
ALFANO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Il Ministro dello sviluppo economico
GUIDI

